

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

Associazione Cante di Montevicchio – Onlus
Sede legale: Via Palazzi, 5 Fano (PU)
tel: 0721/803171
sito web: www.cante.it
e-mail: info@cante.it

1.1) Eventuali enti attuatori

NO

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ06830

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

MARCHE

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

INSIEME PER UN'AUTONOMIA SOSTENIBILE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

A6 (Donne con minori a carico e donne in difficoltà)
A2 (Adulti e terza età in condizioni di disagio)

6) Durata del progetto (*)

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Il Cante di Montevercchio lavora con le fragilità legati ai nuclei monoparentali ormai da 100 anni e negli ultimi si sta ponendo il problema di fornire un maggior sostegno all'autonomia degli stessi prendendo in carico i casi dall'ingresso in comunità, accompagnandoli in progetti di sgancio in un'ottica di social housing.

Oltre questo, promuove attività socioeducative, riabilitative, e di sollievo sia a favore di minori fuori della famiglia che di gestanti e donne (anche vittime di violenza) con figli a carico inviati dall'autorità giudiziaria o dai servizi sociali affinché possano essere accolti e tutelati nella loro fragilità economica, psico-sociale o familiare e venga favorito il loro reinserimento socio-economico attraverso un progetto educativo (minori) o di vita (nuclei monoparentali).

Il terzo ambito a profilo socio-sanitario è quello del lavoro con gli anziani e del servizio di residenza protetta.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Situazione di partenza e problemi che si vogliono affrontare

Da un punto di vista qualitativo e metodologico, la riflessione di partenza che orienta tutto il progetto è la seguente: i servizi devono sempre più dare risposte contestualizzate e clusterizzate ai bisogni espliciti e in evoluzione. In questo momento storico, in cui sembra essere tornata in auge una certa lettura di genere connessa agli episodi reiterati di sfruttamento e violenza riguardanti le donne, è importante praticare questo tipo di lettura di genere.

E' possibile rileggere i servizi e le risposte che danno a livello sociale e sociosanitario (nel nostro caso), come contesti in cui a rappresentare una pietra angolare sia il genere? E' possibile considerare quest'ottica non come polarizzata, basata su una visione che guardi solo alle donne-utenti, ma come un modo per dare risposte più articolate e complesse a *tutta* l'utenza ospite dei servizi? Noi siamo convinti di sì. Ed è con questo spirito che vogliamo attivare una sperimentazione in tal senso. Ci vuole una politica della cura e dell'accoglienza che guardi anche al genere.

Veniamo ai pochi ma essenziali dati che possono aiutarci a descrivere quanta fragilità e genere si incrocino. Non sono poche le donne che subiscono in solitudine e in silenzio fenomeni di violenza. Violenza che non può essere solo sessuale o fisica o persecutoria (come forse impropriamente il senso comune ritiene), ma anche psicologica ed economica come ben differenziato e stigmatizzato dalla Convenzione di Istanbul (2011).

Esiste un obbligo istituzionale di "presa in carico" della donna vittima di violenza, sola o con i propri figli, anch'essi vittime di quella che è stata definita "violenza assistita". Nel 2017 si sono presentate 409 donne ai 5 CAV marchigiani di cui 119 a quello di Pesaro.

I dati che seguono, recuperati dal rapporto annuale sul fenomeno della violenza contro le donne nella Regione Marche, servono ad avere una panoramica più precisa del tipo

di utenza con cui ci troviamo a lavorare.

Le tabelle che seguono per alcuni items mostrano compilazioni concomitanti pertanto il totale è superiore al numero dei casi.

TIPO DI VIOLENZA	n° X/119
Fisica	59
Psicologica	76
Sessuale	11
Economica	15
Stalking	16
violenza/abuso infantile	/
Prostituzione	/
Altro	7
non indicato	10

AZIONI SECESSIVE	n° X/119
Pronto Soccorso	23
Ricovero	1
Denuncia al maltrattante	22
Allontanamento maltrattante	5
Segnalazione al TM	2
Non indicato	81

ESITO	n° X/119
Chiusura della presa in carico	43
Abbandono	10
Invio struttura/servizio	/
Non indicato	66

Sono state 91 le donne che nel primo semestre del 2018 hanno chiesto aiuto al CAV – Centro anti violenza “Parla con noi” di Pesaro. Un 30% in più rispetto allo stesso periodo del 2017, quando gli accessi al CAV erano stati 69.

Breve presentazione del CdM e progetti analoghi svolti sul territorio

Il progetto di servizio civile si sviluppa in raccordo con una serie di servizi del Settore sociale e sociosanitario del CdM.

Quest'ultimo promuove attività socioeducative, riabilitative, e di sollievo sia a favore di minori fuori della famiglia che di gestanti e donne (anche vittime di violenza) con figli a carico inviati dall'autorità giudiziaria o dai servizi sociali affinché possano essere accolti e tutelati nella loro fragilità economica, psico-sociale o familiare e venga favorito il loro reinserimento socio-economico attraverso un progetto educativo (minori) o di vita (nuclei monoparentali). Un terzo ambito altrettanto importante è quello del lavoro con gli anziani e del servizio di residenza protetta.

Il CdM gestisce, complessivamente:

- due comunità educative per minori (una femminile e una mista)
- due comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico con fragilità diverse
- una casa di accoglienza per donne vittime di violenza o vittime della tratta a fini di sfruttamento sessuale (Casa Rifugio)
- una residenza protetta per donne e uomini non autosufficienti
- un servizio di cohousing rivolto prevalentemente a donne con figli.

La ricettività complessiva delle comunità dell'organizzazione è di 9 posti per madri che accompagnano i loro figli (massimo 18 minorenni accompagnati) e 20 minorenni non accompagnati da figure genitoriali, ospitati nelle comunità educative. Generalmente, le presenze effettive coprono tutti i posti a disposizione e il CdM fornisce ospitalità e sostegno a 47 persone in totale.

Osserviamo le ultime quattro annualità delle due comunità che ospitano madri con minori:

ANNO	INGRESSI	DIMISSIONI
2014	20	15
2015	19	17
2016	19	15
2017	19	15
TOT.	77	62

Attualmente abbiamo n° 8 donne con n° 11 minori inseriti nelle comunità per donne con minori a carico. Ci sono, inoltre, tre progetti attivi di Housing Sociale che coinvolgono n°3 madri e n°6 minori.

A ciò si aggiungano 26 ospiti donne anziane della residenza protetta (numero in crescita), collegato al costante aumento della popolazione over65 e alla necessità di cure e assistenza per anziani con limitazioni funzionali che, nella regione Marche, si sommano ad un 13% di utenti che hanno bisogno di cure di alto livello.

Tema e ambito territoriale enunciati in maniera sintetica

Il progetto vuole raccogliere tre grandi sfide:

1. valorizzare un'ottica femminile, di genere, nell'approccio al lavoro sociale. Rovesciando la lettura sulla femminilizzazione delle professioni sociali e di cura, che solitamente vengono considerate tali per una propensione quasi meccanica e scontata delle donne a farsi carico delle persone con problemi di emarginazione e di salute;
2. Fare della dimensione di genere una dimensione utile a leggere peculiarità, bisogni specifici, azioni sociali, progettualità che guardino più complessivamente all'utenza dei servizi in generale e non in maniera polarizzata alle sole donne;
3. Leggere gli interventi educativi, di sostegno di cura, di sollievo come collegati dal punto di vista evolutivo e sviluppabili valorizzando il dialogo tra più generazioni che possono anche all'interno dei servizi recuperare una relazione sussidiaria. Relazione che permetta di aprire spazi di dialogo, scambio, confronto tra nonne, madri, figlie adolescenti, bambine. Sempre con la consapevolezza che ad essere attivato poi è l'intero contesto o spazio sistemico-relazionale, in cui entrano in gioco anche gli utenti maschi, gli operatori, i familiari, il territorio.

Il progetto prevede una serie di interventi (di natura educativa, di empowerment, di promozione dell'agio, di socializzazione, di sollievo), rivolti prevalentemente (soggetto transazionale) alle donne anziane, alle madri dei nuclei monogenitoriali (vittime di violenza, emarginazione sociale, tratta), alle adolescenti e alle bambine ospiti delle comunità, seguite dal cohousing e accolte nella residenza protetta per anziani.

Analisi degli stakeholders

Oltre al Cante di Montevecchio svolgono un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi i seguenti stakeholders:

STAKEHOLDER	RUOLO
Comuni di provenienza (Fano, Fossombrone, San Benedetto del Tronto...)	Finanziatori di progetti, facilitatori di processi, programmazione politiche sociali territoriali, interlocutori istituzionali sulle politiche di genere ed intergenerazionali.
Caritas	Ascolto, pacco-cibo, sostegno inserimento lavorativo, colloqui attitudinali, sostegno economico, volontariato
Ass. Millevoci	Insegnamento lingua italiana
Ass. L'Africa Chiama	Sostegno scolastico
Alma Juventus Fano, Fano Rugby SSD, Delfino, ...	Attività sportive
Domomia	Peer supporting e attività di genere

Job	Inserimento lavorativo, orientamento
Ciof	Formazione professionale
Cisl, Cgil, Patronato Acli, Studio Genovese	sostegno pratiche sindacali, ISEE
Scuola Corridoni, Padalino, Gandiglio, Tombari, Galizzi, ...	scuole di riferimento
Nati per leggere	Sensibilizzazione alla lettura ad alta voce
Polo 3, Complesso Nolfi	Sensibilizzazione e promozione

Analisi SWOT

<p><u>Punti di forza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • prime sperimentazioni su approccio intergenerazionale e di genere già avviate al CdM con delle prime progettualità • consapevolezza (policy organizzative, condivisione di metodologie e approcci) diffusa tra operatori e personale in generale della necessità di sviluppare progettualità di genere • buona considerazione dell'Associazione sul territorio e legami di rete in progressivo consolidamento 	<p><u>Punti deboli:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • operatività poco strutturata • bassa elaborazione scientifica e culturale sulle pratiche • poca fluidità nei rapporti interni • difficoltà di collaborazione nell'ottica del co-housing
<p><u>Opportunità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • buona sensibilizzazione della comunità locale nei confronti delle tematiche da noi trattate • aumento progressivo dell'occupazione femminile sul territorio (il più alto tasso dal 1977 con il 48,8%) 	<p><u>Minacce:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • scarsa esperienza operativa riguardante progettualità di genere • poche associazioni di tutela dei diritti delle donne anziane • scarsa capacità dei servizi sociali e sanitari di lavorare sull'intergenerazionalità

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

- destinatari: n° 8 donne con n° 11 minori inseriti nelle comunità per donne con minori a carico. n°3 madri e n°6 minori in tre progetti attivi di Housing Sociale. n° 26 donne ospiti nella Residenza Protetta per anziani.
- beneficiari:
 - il sistema familiare che gravita intorno al nucleo monoparentale, alla donna

anziana, all'adolescente;

- i pari di sesso maschile presenti nei servizi, che usufruiranno direttamente e/o indirettamente di una serie di attività promosse inizialmente all'interno di circuiti femminili;
- la comunità locale in quanto il progetto di SCN favorisce la diffusione di una cultura del senso civico e del volontariato arginando il fenomeno dell'emarginazione sociale;
- istituti scolastici in cui sono inseriti i minori seguiti dai vari Centri, che beneficiano dei progressi dei minori sia a livello didattico che di integrazione nella classe e nel contesto scolastico;
- aziende in cui sono inserite le donne in stage e tirocini che, se da un lato danno loro un'opportunità, usufruiscono anche del loro contributo e del supporto-mediazione degli educatori e volontari;
- Servizi Sociali dei vari Comuni che hanno in carico le famiglie.
- Cittadinanza fanese e ragazzi delle scuole in cui si farà sensibilizzazione

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Per comprendere parte del dinamismo che caratterizza le questioni di genere, il tema dell'intergenerazionalità al femminile e la domanda specifica che riguarda singoli target di donne, è utile fare riferimento ad una serie di tendenze che caratterizzano alcuni contesti femminili e di genere presenti nella comunità locale. Tali contesti - lungo un *continuum* che va dalla tutela dei diritti, al wellness, al sostegno e alla cura - proviamo ad approfondirli anche se non sempre è possibile farlo da un punto di vista quantitativo o statistico. Rimane utile però coglierne degli aspetti significativi, almeno rispetto ad alcuni trend qualitativi della provincia di Pesaro e Urbino.

Contesti	Dati qualitativi
Donne adulte con problematiche socioeconomiche	C'è una domanda inevasa di circa il doppio di quella che è l'utenza ospitabile nei servizi (per anno)
Donne anziane con bisogni di RP	Più di due donne su tre con problematiche di autosufficienza non riescono ad accedere ai servizi protetti.
Associazionismo femminile	C'è un sostanziale incremento di associazioni che si occupano di questioni di genere nel territorio provinciale con un più spiccato aumento di tali realtà nelle aree costiere a discapito di quelle rurali.
Imprenditrici attive	IL potenziale di donne imprenditrici che rappresentano un management attento all'inserimento di donne in contesti lavorativi locali è molto alto. Si lavorerà sulla costruzione di patti specifici di collaborazione per favorire le donne in difficoltà.

Abbiamo scelto 4 contesti che forniscono indicazioni indirette sulla domanda e sull'offerta e che si adattano alle tematiche affrontate dal progetto: salute, diritti delle donne, lavoro e reinserimento.

8) Obiettivi del progetto (*)

Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi
IL PROGETTO SOCIALE COMPLESSIVO		
<p><i>O1. Aumentare negli operatori sociali dell'organizzazione e delle reti territoriali ad essa collegate le competenze specifiche di accoglienza, autonomizzazione, sostegno e tutela della salute e del wellness in un'ottica di genere</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze di genere nel profilo professionale degli operatori - Attività di genere progettate e svolte - Customer satisfaction dei destinatari 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del 40% delle competenze collegate alla capacità di elaborare progettualità di genere (valutazione: questionario pre e post test). - Aumento numero di attività specifiche svolte a favore delle donne durante il SCU (range di rendimento min-max: tra 6 e 12/anno) - Esplicito livello di soddisfazione dei destinatari (Punteggio X: medio-alto, alto calcolato tramite questionario dedicato)
<p><i>O2. Sviluppare reti e collaborazioni che favoriscano la sussidiarietà femminile e una progettualità di genere</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazioni in rete attivate - Progettualità di genere svolte in rete 	<p>Aumento del 30% delle attività annue animative, educative, riabilitative sviluppate in rete in un'ottica di genere</p>
<p><i>O3. Promuovere attività formative e professionalizzanti per donne e adolescenti a rischio di esclusione ospiti dei servizi dell'organizzazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti formativi elaborati a favore di donne ed adolescenti a rischio di esclusione - Progetti formativi finanziati a favore di donne ed adolescenti a rischio di esclusione 	<p>Elaborazione di almeno 3 progetti formativi dedicati Finanziamento di almeno 1 progetto formativo dedicato</p>
<p><i>O4. Promuovere l'inserimento socio-lavorativo di donne e adolescenti a rischio di esclusione ospiti dei servizi dell'organizzazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Protocolli di collaborazione attivati tra ETS e aziende con imprenditrici sensibili - Numero di inserimenti a tempo determinato e indeterminato con produzione di reddito in contesti lavorativi collegati ai protocolli di collaborazione attivati e non 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di almeno 1 protocollo di collaborazione finalizzato al lavoro con 1-3 aziende - Produzione di 2-6 inserimenti lavorativi per adolescenti e donne (a partire anche dalle esigenze complessive reali)

<i>05. Attivare percorsi di promozione dell'agio per le donne autosufficienti e non, ospiti dell'organizzazione proponente</i>	Numero di percorsi collegati al tempo libero, alla socializzazione tra pari, all'hobbistica, allo sport e alla cura del se corporeo, alla prevenzione e alla riduzione dei rischi connessi a stili di vita particolari	Attivazione di 1-3 percorsi di wellness all'anno rivolti ad ogni adolescente e/o donna interessata che viva in comunità, in residenza protetta o in housing sociale
<i>06. Sviluppare una strategia di comunicazione sociale, che guardi al territorio, alle attività di genere, rivolta all'associazionismo e alla comunità locale</i>	Presenza contenuti di genere veicolati attraverso i social, la comunicazione mediatica e informativa locale, la comunicazione cartacea o digitale attorno agli eventi (flyer, manifesti, etc.)	Corrispondenza (logica binaria: on/off) tra eventi e attività promosse e comunicazione sociale attivata con presenza di contenuti di genere
L'ESPERIENZA SPECIFICA DEI RAGAZZI DEL SERVIZIO CIVILE		
<i>07. Sviluppare softskills di tipo relazionale, comunicativo, organizzativo</i>	Meta-competenze individuali del volontario riguardanti: area razionalità (decisionalità, pensiero positivo, studio), area dell'affettività (equilibrio emotivo, autonomia, umiltà), area dell'autocontrollo (metodo, costanza, iniziativa), area relazioni sociali, area relazioni personali.	Aumento del 40% delle meta-competenze di base, misurato attraverso colloquio specifico con bilancio meta-competenze (in entrata e in uscita).
<i>08. Sensibilizzare il territorio, la cittadinanza ed i pari sul servizio civile ed il volontariato</i>	Organizzazione eventi di sensibilizzazione e informazione nelle scuole, nelle comunità, nell'associazionismo territoriale, in eventi informali locali (musica, teatro, aggregazione di strada, etc.)	Numero di eventi di sensibilizzazione attivati con range (min/max) 3-10

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	
Obiettivi	Attività specifiche del progetto
IL PROGETTO SOCIALE COMPLESSIVO	
<i>O1. Aumentare negli operatori sociali dell'organizzazione e delle reti territoriali ad essa collegate le competenze specifiche di accoglienza, autonomizzazione, sostegno e tutela della salute in un'ottica di genere</i>	<p>AS1.1 Identificazione dei bisogni, delle caratteristiche biografiche, individuali, di personalità delle minori, delle donne, delle donne anziane</p> <p>AS1.2 Identificazione di bisogni specifici legati al genere</p> <p>AS1.3 Attivazione di risposte specialistiche dedicate (a livello psicosociale, clinico e psicologico)</p> <p>AS1.4 Attivazione del sistema di monitoraggio e di valutazione individuale</p> <p>AS1.5 Analisi delle variabili di contesto ed ambientale e definizione di setting operativi specialistici</p> <p>AS1.6 Ascolto, accoglienza, pratiche di accompagnamento e tutela delle donne ospiti dei servizi</p> <p>AS1.7 Stimolazione di attività che vadano ad intensificare: l'aiuto fra i pari, il reciproco rispetto, la collaborazione, il dialogo, l'impegno e la responsabilità, l'intergenerazionalità, la qualità della vita connessa a socializzazione e tempo libero, favorendo la crescita di una cultura della solidarietà e della collaborazione di genere nella società.</p>
<i>O2. Sviluppare reti e collaborazioni che favoriscano la sussidiarietà femminile e una progettualità di genere</i>	<p>AS2.1 Mappatura costante degli stakeholders territoriali (tipologie: attività educative, attività di socializzazione, attività formative, attività di sostegno, etc.)</p> <p>AS2.2 Identificazione delle progettualità integrative da sviluppare insieme all'associazionismo e altri soggetti locali, che potenzino le attività già previste dai servizi in essere</p> <p>AS2.3 Organizzazione delle attività integrative e loro gestione (project management)</p> <p>AS2.4 Identificazione delle progettualità innovative da sviluppare insieme all'associazionismo e ad altri soggetti locali, per sperimentare approcci e metodi di intervento più efficaci nel lavoro sul genere</p>

	<p>AS2.5 Organizzazione delle attività innovative da sviluppare e loro gestione (project management)</p> <p>AS2.6 Riunioni di monitoraggio e ri-progettazione</p> <p>AS2.7 Organizzazione di 2 eventi di restituzione al territorio dei risultati delle attività svolte</p>
<p><i>O3. Promuovere attività formative e professionalizzanti per donne e adolescenti a rischio di esclusione ospiti dei servizi dell'organizzazione</i></p>	<p>AS3.1 Identificazione dei bisogni formativi dell'utenza delle comunità protette</p> <p>AS3.2 Attivazione di un panel di comunità del territorio provinciale con bisogni formativi collegati al genere e alla femminilizzazione del mercato del lavoro</p> <p>AS3.3 Identificazione di agenzie formative accreditate per la formazione riguardante giovani mamme e adolescenti sopra i 16 anni</p> <p>AS3.4 Attivazione di protocolli di collaborazione specifici con agenzie formative e imprenditrici locali</p> <p>AS3.5 Progettazione di percorsi formativi ad hoc</p> <p>AS3.6 Monitoring</p> <p>AS3.7 Gestione dei percorsi formativi e di professionalizzazione on the job</p>
<p><i>O4. Promuovere l'inserimento socio-lavorativo di donne e adolescenti a rischio di esclusione ospiti dei servizi dell'organizzazione</i></p>	<p>AS4.1 Analisi della domanda occupazionale e sviluppo RSI delle associazioni di categoria e delle imprenditrici in un'ottica di genere</p> <p>AS4.2 <i>Matching</i> domanda/offerta</p> <p>AS4.3 Costruzione di protocolli di tutoring e coaching con le aziende specifiche</p>
<p><i>O5. Attivare percorsi di promozione dell'agio per le donne autosufficienti e non, ospiti dell'organizzazione proponente</i></p>	<p>AS5.1 Identificazione delle realtà territoriali che erogano attività e servizi di tipo sportivo, aggregativo, di socializzazione, di cura del sé</p> <p>AS5.2 Attivazione di patti operativi di collaborazione (POC) e sperimentazione di protocolli finalizzati al miglioramento delle condizioni di benessere psicofisico nelle donne e nelle donne anziane</p> <p>AS5.3 Monitoring</p>

<p><i>O6. Sviluppare una strategia di comunicazione sociale, che guardi al territorio, alle attività di genere, rivolta all'associazionismo e alla comunità locale.</i></p>	<p>AS6.1 Gestione dei social e del sito web del CdM</p> <p>AS6.2 Aggiornamento delle news e degli eventi in essere che presentano una specificità di genere</p> <p>AS6.3 Identificazione di social e spazi mediatici ulteriori attraverso cui promuovere le attività della struttura, della residenza protetta e delle comunità (comprese quelle di SCU)</p> <p>AS6.4 Attivazione Agenzia stampa sociale</p> <p>AS6.5 Redazione articoli, comunicati stampa, interviste, etc.</p>
<p>L'ESPERIENZA SPECIFICA DEI RAGAZZI DEL SERVIZIO CIVILE</p>	
<p><i>O7. Sviluppare di softskills di tipo relazionale, comunicativo, organizzativo</i></p>	<p>AS7.1 Promuovere momenti informali e formali di approfondimento e formazione rivolti ai servizio civilisti, finalizzati a sviluppare attraverso l'esperienza progettuale una serie di meta-competenze riguardanti: tempo libero, affettività, autocontrollo, relazioni personali, relazioni sociali, l'empowerment e la resilienza personale e gruppale.</p> <p>AS7.2 Analizzare il lavoro quotidiano e l'esperienza volontaria in chiave di acquisizione di meta-competenze e competenze professionalizzanti.</p>
<p><i>O8. Sensibilizzare il territorio, la cittadinanza ed i pari sul servizio civile ed il volontariato</i></p>	<p>AS8.1 Organizzazione di incontri ciclici con le scuole superiori del territorio per raccontare l'esperienza del SCU e condividere modalità di accesso.</p> <p>AS8.2 Organizzazione di incontri informali con associazionismo giovanile e gruppi di pari per sensibilizzare sull'accesso al SCU.</p> <p>AS8.3 Realizzazione video virali, interviste, articoli su siti web, canali social, riviste e giornali territoriali finalizzati a promuovere il SCU.</p> <p>AS8.4 Organizzazione di eventi in rete con altri servizio civilisti ed altre realtà territoriali finalizzati a promuovere il SCU presso la popolazione giovanile.</p>

<p><i>specifiche di accoglienza, autonomizzazione, sostegno e tutela della salute in un'ottica di genere</i></p>		<ul style="list-style-type: none"> - Stimolazione di attività che vadano ad intensificare l'aiuto tra pari, la socializzazione, la collaborazione - Stimolazione cura del sé delle donne e delle donne non autosufficienti
<p><i>O2. Sviluppare reti e collaborazioni che favoriscano la sussidiarietà femminile e una progettualità di genere</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione del front office e back office/351 - Promozione e progettazione degli interventi di animazione/1875 e 1876 	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento agli operatori nell'attività di mappatura - Collaborazione logistica e organizzativa in occasione degli eventi e delle attività sviluppate da più realtà della rete - Promozione degli eventi a livello territoriale - Raccolta dati di monitoraggio
<p><i>O3. Promuovere attività formative e professionalizzanti per donne e adolescenti a rischio di esclusione ospiti dei servizi dell'organizzazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione dell'aula/308 - Analisi dei fabbisogni educativi/227 - Analisi dei bisogni, risorse e potenzialità di persone, gruppi e comunità/1874 	<ul style="list-style-type: none"> - Coaching e tutoraggio a favore delle adolescenti e delle giovani donne, finalizzato a gestire gli impegni formativi presi (compiti, puntualità, approfondimenti, etc.) - Accompagnamento nello studio - Analisi delle criticità e osservazione dei casi
<p><i>O4. Promuovere l'inserimento socio-lavorativo di donne e adolescenti a rischio di esclusione ospiti dei servizi dell'organizzazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento e tutorato per l'orientamento al lavoro e l'inserimento/reinserimento lavorativo/1851 - Analisi dei bisogni, risorse e potenzialità di persone, gruppi e comunità/1874 - Avvio della relazione di aiuto a livello individuale o di gruppo/1936 - Accompagnamento e tutorato per l'orientamento al lavoro e l'inserimento/reinserimento lavorativo/1851 	<ul style="list-style-type: none"> - Mapping ed identificazione delle imprese - Accompagnamento singoli casi di secondo livello - Osservazione evoluzioni protocolli

<p><i>O5. Attivare percorsi di promozione dell'agio per le donne autosufficienti e non, ospiti dell'organizzazione proponente</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto all'integrazione sociale/1193 	<ul style="list-style-type: none"> - Contatti con realtà territoriali che erogano servizi e attività rivolte al tempo libero e che fanno advocacy per gli anziani - Co-progettazione - Contributi alle attività in-door, affiancamento agli operatori - Osservazione partecipante
<p><i>O6. Sviluppare una strategia di comunicazione sociale, che guardi al territorio, alle attività di genere, rivolta all'associazionismo e alla comunità locale.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e pianificazione della strategia di comunicazione/16 	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento social e sito - Elaborazione bozze comunicati stampe a articoli
<p><i>O7. Sviluppare di softskills di tipo relazionale, comunicativo, organizzativo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio della relazione di aiuto a livello individuale o di gruppo/1936 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a riunioni di staff e elaborazione dei contenuti in un'ottica di valorizzazione dell'esperienza appresa - Analisi ed identificazione continua delle soft skill - Affiancamento operativo al personale interno
<p><i>O8. Sensibilizzare il territorio, la cittadinanza ed i pari sul servizio</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione e organizzazione delle attività/716 - Progettazione e pianificazione della strategia di comunicazione/16 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione come testimonial in incontri tra pari di valorizzazione delle esperienze volontarie - Co-organizzazione degli incontri di informazione e sensibilizzazione - Diffusione di materiale informativo

civile ed il
volontariato

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Azioni generali	Risorse umane coinvolte	Qualifiche ed esperienza in progetti analoghi	Ruolo nel progetto (cfr. attività specifiche)	Rapporto con l'ente
<i>AG1. Sviluppo di forme specifiche di accoglienza, autonomizzazione, sostegno e tutela della salute in un'ottica di genere</i>	8 educatori 4 OSS 2 Infermieri 2 educatori sostituti 2 Portineria 4 Amministrativi	<ul style="list-style-type: none">- Laurea in scienze dell'educazione- Educatore professionale- Operatore sociosanitario- Infermiere- Laurea in psicologia- Operatori sociali- Ragioneria- Economia e commercio- Diploma di scuola superiore <p><i>Con esperienza variabile da 3 a 15 anni di accoglienza di donne, adolescenti e donne anziane</i></p>	<ul style="list-style-type: none">- Analisi dei bisogni specifici- Riprogettazione approcci e risposte sociali e sanitarie- Accoglienza e accompagnamento	Contratto a tempo indeterminato
<i>AG2. Networking e sussidiarietà femminile</i>	1 Coordinatore comunità 1 coordinatore	<ul style="list-style-type: none">- Laurea in Psicologia- Laurea in Legge	<ul style="list-style-type: none">- Mappatura- Costruzione partecipata di progetti	<ul style="list-style-type: none">- Consulenza- Contratto a tempo

	residenza protetta 1 Direttore CdM	- Diploma di scuola superiore <i>Esperienza di più di 20 anni in attività di networking</i>	comuni - Empowerment	indeterminato
<i>AG3. Progettazione di attività formative e professionalizzanti per donne e adolescenti a rischio di esclusione</i>	1 consulente 1 Responsabile sviluppo e nuove progettualità	- Laurea in Legge - Ricercatore sociale <i>Esperienza variabile da 5 a 25 anni in progettazione sociale</i>	- Progettazione dei percorsi formativi - Contatti con Agenzie formative accreditate - Contatti con mondo imprese - Gestione formazione	- Consulenza - Contratto a tempo indeterminato
<i>AG4. Sostegno all'inserimento socio-lavorativo per donne e adolescenti a rischio di esclusione</i>	4 educatrici	- Educatori professionali - Laurea in Psicologia - Operatori sociali <i>Con esperienza variabile da 3 a 15 anni di inserimento socio-lavorativo (front e back office)</i>	- Gestione contatti con aziende - Matching	Contratto a tempo indeterminato
<i>AG5. Attivazione di percorsi di promozione dell'agio per donne autosufficienti e non</i>	2 educatori 4 OSS 4 Infermieri 1 Psicologa	- Laurea in scienze dell'educazione - Educatore professionale - Operatore sociosanitario - Infermiere - Laurea in psicologia	- Mapping - Costruzione di progetti specifici di promozione della salute, di sollievo e integrazione (intergenerazionale)	Contratto a tempo indeterminato

		<ul style="list-style-type: none"> - Operatori sociali <p><i>Con esperienza variabile da 3 a 15 anni di lavoro sul tempo libero di minori, giovani donne e anziane (front e back office)</i></p>			
AG6. <i>Comunicazione sociale, nuovi bisogni sociali e genere</i>	<p>1 informatico</p> <p>1 Esperto</p> <p>1 coordinatore comunità</p> <p>1 coordinatore residenza protetta</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ragioniere, programmatore - Ricercatore sociale - Laurea in Psicologia - Laurea in Legge <p><i>Esperienza di almeno 15 anni in comunicazione di genere</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione esterna - Valorizzazione approccio di genere presso reti, altri servizi, istituzioni, comunità locali - Aggiornamento social e sito 	Consulenza	
AG7. <i>Intergenerazionalità, pratiche di genere e sviluppo di patti di sostegno e cura al femminile</i>	<p>1 coordinatore di comunità</p> <p>1 coordinatore residenza protetta</p> <p>2 Responsabili</p> <p>1 Psicologa</p> <p>2 Tirocinanti</p> <p>4 educatrici</p> <p>4 OSS</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Psicologia - Educatore professionale - Laurea in sociologia - Laurea in Legge - Lauree varie in scienze sociali - Operatore sociosanitario <p><i>Esperienza di almeno dieci anni in sostegno educativo ai minori e donne, donne anziane</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e realizzazione eventi e attività intergenerazionali - Monitoraggio e supervisione 	Contratto a tempo indeterminato	
AG8. <i>Sensibilizzare la cittadinanza ai temi</i>	<p>1 responsabile della comunicazione della</p>	<p>Laureato in giurisprudenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di incontri ciclici con le scuole superiori 	Contratto a tempo indeterminato	

<i>trattati ed al servizio civile volontario</i>	struttura		<ul style="list-style-type: none">- Organizzazione di incontri informali con associazionismo giovanile e gruppi di pari per sensibilizzare sull'accesso al SCU.- Organizzazione di eventi in rete con altri servizio civilisti		
--	-----------	--	---	--	--

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

16) Particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Il ruolo sopra descritto induce la flessibilità orario in fasce diverse della giornata e dei weekend (necessità di svolgere il servizio nei giorni festivi e prefestivi).

Il volontario nello svolgimento del Servizio Civile Nazionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato al senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza. In particolare il volontario ha il dovere di: a) presentarsi presso la sede dell'Ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso; b) comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile; c) comunicare entro due giorni all'Ente, in caso di malattia e di avvio del periodo di maternità, l'assenza dal servizio, facendo pervenire la certificazione medica; d) seguire le istruzioni e le direttive, necessarie alla realizzazione del progetto di servizio in cui il volontario è inserito, impartite dall'Operatore Locale del Progetto; e) partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto; f) rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile conformemente alle indicazioni contenute nel progetto; g) non assentarsi durante l'orario di svolgimento delle attività dalla sede di assegnazione senza autorizzazione dell'Operatore Locale del Progetto; h) rispettare i luoghi, gli strumenti, le persone con cui viene a contatto durante il servizio, mantenendo nei rapporti interpersonali e con l'utenza una condotta conforme alla correttezza ed alla collaborazione, astenendosi da comportamenti lesivi della dignità della persona ed incompatibili con il ruolo rivestito, nonché con la natura e la funzionalità del servizio; i) astenersi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'Ente; j) non assentarsi dal servizio senza aver preventivamente concordato i giorni di permesso entro i limiti consentiti.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Per tutto il periodo dell'anno: la **promozione** avviene tramite la nostra pagina facebook "Cante di Montevecchio-Onlus" e il sito internet dell'organizzazione, l'utilizzo del sito del Comune tramite l'addetto stampa, quotidiani locali come FanoInforma (nostro partner), l'utilizzo di una mailing-list interna ed esterna.

La **sensibilizzazione** avverrà con appuntamenti programmati con le scuole del territorio, il coinvolgimento degli oratori e i centri di aggregazione della città. Attraverso la partnership con FanoInforma (nonché ufficio stampa del Comune di FANO) i ragazzi impegnati nel SC avranno la possibilità di pubblicare articoli riguardanti il loro operato all'interno dell'Associazione. Una parte del lavoro, li vedrà impegnati proprio nella cura della comunicazione con il territorio ai fini di stimolare riflessioni nella cittadinanza sulla partecipazione ai nostri progetti di questi ragazzi.

Una altra parte del lavoro di sensibilizzazione sarà effettuata in occasione degli eventi e delle progettualità integrative e innovative previste attraverso il lavoro di rete. In questi casi, oltre ad un intervento breve e introduttivo, saranno organizzati giochi di ruolo, distribuiti flyer e volantini sul SCU e materiale informativo specifico. Ricordiamo che in maniera specifica, si terrà conto di un approccio di genere, che in maniera mirata prevede forme e modalità di comunicazione rivolte alle donne e all'importanza del SC come esperienza al femminile per il diritto alla qualità della vita delle donne.

Le ore complessive messe a disposizione per le attività di sensibilizzazione e promozione sono 40.

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

Verrà costituita apposita commissione di selezione composta da:

- Coordinatore dei servizi, psicologo
- Le rispettive responsabili dei quattro servizi
- Il responsabile del Servizio Civile

In sintesi, dopo la pubblicazione e divulgazione dell'avviso riguardante il bando con la richiesta dei requisiti specifici di cui al punto 22 (progetti, moduli di domanda, bando, riferimenti, indirizzi per informazioni) la selezione prevedrà le seguenti fasi:

- 1) Istituzione della commissione
- 2) Acquisizione e verifica delle domande
- 3) Convocazione dei candidati (tramite comunicazione in internet, considerata convocazione ufficiale, e tramite mail considerata comunicazione aggiuntiva) o invio a mezzo lettera della comunicazione di esclusione per decorrenza dei termini o mancanza dei requisiti
- 4) verrà poi effettuata l'attribuzione dei punteggi ai titoli
- 5) predisposizione delle prove di selezione (si prevede un colloquio)
- 6) redazione delle singole schede di valutazione con relativa attribuzione di punteggi minimi e massimi
- 7) Stesura delle graduatorie

8) Comunicazione delle graduatorie e dei non idonei/esclusi per approvazione

9) Pubblicazione graduatorie sul sito internet.

Le fasi valutative possono essere così sintetizzate:

1) VALUTAZIONE CURRICULARE

Punteggio massimo attribuibile è **40 punti**.

Verrà valutato il curriculum attribuendo punteggi sia ai titoli di studio e formativi (sino ad un massimo di 16 punti), sia alle precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato (sino ad un massimo di 24 punti).

Strumento: scala per la valutazione curriculare a sua volta ripartita in 2 sotto-scale relative ai titoli di studio e alle esperienze pregresse lavorative e/o di volontariato.

Scala A: Titolo di studio e formativi – massimo 16 punti

Si valuta solo il titolo più elevato.

- Laurea specialistica attinente il progetto o vecchio ordinamento: 8 punti
- Laurea specialistica NON attinente il progetto o vecchio ordinamento: 7 punti
- Laurea triennale attinente il progetto: 6 punti
- Laurea triennale NON attinente il progetto o vecchio ordinamento: 5 punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente il progetto: 4 punti
- Diploma Scuola Media Superiore NON attinente il progetto: 3 punti
- Frequenza Scuola Media Superiore (0,5 ogni anno): 2 punti
- Diploma Scuola Media Inferiore: 1 punto

Altri titoli formativi

- Titolo post laurea e corso di formazione attinente il settore d'intervento del progetto: 2 punti per ogni titolo sino ad un massimo di 6 punti
- Titolo post laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente il settore d'intervento: 1 punto per ogni titolo sino ad un massimo di 6 punti

Scala B: Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato – massimo 24 punti

- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore

2) VALUTAZIONE DEI CANDIDATI MEDIANTE COLLOQUIO

Punteggio massimo attribuibile è **60 punti**.

Durante il colloquio saranno scandagliate le conoscenze su:

- Il progetto

- Il contesto/settore/area d'intervento del progetto
- Significatività dell'esperienza lavorativa e\o di volontariato
- Disponibilità al servizio
- Attitudini personali
- Cultura di genere

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Tempistica	Azione	Strumento
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati per ciascun obiettivo specifico degli indicatori che consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto.	Scheda progetto
Mese 1	<p>Valutazione ex-ante dei Volontari</p> <p>Primo incontro di Valutazione tra Volontario e Operatore Locale di Progetto, volto a monitorare le aspettative del giovane, le sue abilità e conoscenze/competenze in ingresso, e a trasmettere allo stesso gli obiettivi del Progetto.</p> <p>Valutazione ex-ante degli OLP</p> <p>Primo incontro di Valutazione tra Volontario e Operatore Locale di Progetto, volto a monitorare le aspettative del giovane, le sue abilità e conoscenze/competenze in ingresso, e a trasmettere allo stesso gli obiettivi del Progetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di ingresso • Verbale riunioni • Verbale riunioni
Mese 6	<p>Valutazione in itinere dei Volontari</p> <p>Secondo Incontro di Valutazione tra Volontario e Operatore Locale di Progetto volto a monitorare l'andamento delle attività svolte, lo status rispetto agli obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio • Verbale riunioni • Focus Group

	<p>prefissati, le eventuali Azioni Correttive da attuarsi per garantire il buon esito del Progetto.</p> <p>Valutazione in itinere degli OLP</p> <p>Secondo incontro tra Referente del Progetto e Operatore Locale di Progetto volto a monitorare l'andamento delle attività svolte dai Volontari, e intraprendere eventuali Azioni Correttive da attuarsi per garantire il buon esito del Progetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verbale riunioni 	
Mese 12	<p>Valutazione ex post dei Volontari</p> <p>Terzo incontro di Valutazione tra Volontario e Operatore Locale di Progetto, volto a valutare i risultati dell'esperienza e a verificare eventuali gap con le aspettative iniziali, da colmare in un'ottica di miglioramento continuo del Progetto.</p> <p>Valutazione ex post degli OLP</p> <p>Terzo incontro tra Referente del Progetto e Operatore Locale di Progetto volto a valutare i risultati dell'esperienza e a verificare eventuali gap con le aspettative iniziali, da colmare in un'ottica di miglioramento continuo del Progetto.</p> <p>Incontro d'equipe tra OLP e Operatori del centro</p> <p>L'incontro è volto a verificare l'andamento dell'esperienza al fine di tenere in considerazione eventuali variabili utili alla progettazione di percorsi successivi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di verifica finale • Report finale • Verbale riunioni • Report finale • Verbale riunioni • Verbale riunioni 	

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

23) *Requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

- Necessaria la conoscenza base del pacchetto office, internet e posta elettronica
- Per la Comunità Mimosa indispensabile il sesso femminile del volontario come richiesto dalla legge
- Titolo preferenziale: patente B

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NO

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Nome partner	Attività del progetto alla quale il partner contribuisce	Apporto del partner	Tipologia di partner
FanoInforma	Sensibilizzazione e promozione	Permetterà al volontario di usufruire dei suoi canali di diffusione per la pubblicazione di articoli (dal supporto cartaceo al web)	profit
L'Africa Chiama	potenziamento della rete e collaborazione; attività da fare con i minori	Ospiterà il volontario come supporto e collaboratore nelle attività di supporto scolastico	no-profit
Radio Fano	Sensibilizzazione e promozione	Utilizzo delle sue frequenze	profit
Caritas Fano/Sala della Pace	Formazione specifica; formazione aggiuntiva del volontario	Accoglienza del volontario nella scuola di formazione "Scuola di Pace". Condivisione della formazione dei loro volontari con i nostri.	no-profit
Associazione Il Samaritano	Potenziamento della rete, attività sociale da fare con gli utenti	Accoglienza del volontario insieme all'utenza nelle attività di volontariato presso il Centro Commerciale Fano Center nel periodo natalizio.	no profit
Regione Marche	formazione	Formazione generale	No-profit
Ass. Donne & Giustizia	formazione	Accoglienza del volontario in iniziative formative e non riguardanti le donne vittima	No-profit

		di violenza	
POLO SCOLASTICO 3	Sensibilizzazione e promozione SC	Eventi di promozione del SC	Scuola e istruzione
POLO NOLFI	Sensibilizzazione e promozione SC	Eventi di promozione del SC	Scuola e istruzione

Si rimanda alle lettere di partnership allegate firmate dai partners.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

- Parco macchine dell'associazione: n° 5 automobili utilitarie e n°1 furgone,
- Pc
- Tablet
- Accesso a internet
- Telefono fisso e cellulare
- N° 2 fotocopiatrici multifunzioni
- 1 scanner
- Personale qualificato per la formazione generale e specifica
- sedi (per incontri, formazione specifica, realizzazione di attività, pasti, ecc...)
- materiale didattico e docenti per la Formazione specifica
- materiale di consumo per la realizzazione delle attività (cancelleria, materiale per i laboratori..)
- videoproiettore
- abbonamenti alle seguenti riviste: VITA, Animazione Sociale, Redattore Sociale
- BiblioteCANTE: prima biblioteca on line diffusa sul welfare di comunità

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NO

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Si fa riferimento ai protocolli tra la Regione Marche e le Università Regionali che prevedono l'acquisizione dei crediti formativi. In allegato inoltre la specifica documentazione relativa alle seguenti Università:

- TIROCINI lettera Università di Urbino
- TIROCINI_lettera Università Politecnica delle marche
- TIROCINI_lettera Università Camerino
- TIROCINI_Convenzione Università degli Studi di Macerata.

Sul sito dell'UNIPM, per esempio, si legge che: *“su espressa richiesta nel format della tassa personalizzata hai diritto alla fascia minima di contribuzione corrispondente al tuo corso di laurea, a prescindere dalla situazione reddituale, se presti servizio civile volontario senza che ciò comporti interruzione degli studi e solo per un anno, a condizione che l'impedimento a seguire l'attività didattica assorba almeno 4 mesi ricadenti nel periodo che va dal 1° ottobre al 31 maggio di ciascun anno accademico”*.

Si allegano tra i documenti anche le Convenzioni stipulate tra la struttura e le università:

- Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
- Università Alma Mater Studiorum di Bologna
- Università La Sapienza di Roma
- Università degli studi di Trieste

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Nella Regione Marche il percorso di Individuazione, Validazione e Certificazione delle Competenze è tuttora in via di sperimentazione (progetto VA.LI.CO= Validazione Libretto Competenze). Dal dicembre 2014 la Regione Marche si è dotata di un Repertorio dei Profili Professionali (<https://janet.regione.marche.it/RepertorioProfiliProfessionali>) istituito con D.G.R del 22 dicembre 2014, n. 1412, di cui contenuti nel Decreto del Dirigente n.676/SIM/2016. Le attività riferite ai volontari riportate al punto 8.1 (Attività MACRO) sono state ricondotte alle Unità di Competenza (UC) delle Aree di Attività (ADA) individuate all'interno del Repertorio regionale dei profili professionali. La codifica delle attività del progetto secondo le Aree di Attività (ADA) favorirà la validazione delle competenze da parte degli operatori dei CIOF (Centro per l'impiego, l'orientamento e la formazione), appositamente formati, che potranno confluire nella sperimentazione in corso del "Libretto del cittadino".

La partecipazione a tutti i convegni delle Associazioni a noi collegate alle iniziative formative dall'Associazione proposte ed a quelle dei nostri partners, avranno la relativa certificazione attestante la partecipazione del SC.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

Associazione Cante di Montevicchio
Caritas Diocesana Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola
Struttura Regione Marche

31) Modalità di attuazione (*)

La formazione generale verrà realizzata in proprio, con la previsione dell'intervento di esperti. Si prevede la collaborazione con la Caritas Diocesana (lettera di intenti). E' stato siglato infatti un accordo di partenariato che prevede di unire le classi dei volontari per un interscambio tra gli stessi.

E' previsto inoltre il coinvolgimento della Struttura Regionale per il Servizio Civile della Regione Marche (vedi lettera d'intenti).

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Si farà riferimento alle Linee Guida Sulla Formazione generale Emesse dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile il 19 luglio 2013 riportate nel DM n.160/2013 prot.13749/1.2.2. La durata della formazione generale prevista è di 45 ore.

I tempi di erogazione saranno: 80% entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e il 20 % a partire dal 210° e entro il 270° dall'avvio del progetto. Si ricorrerà in percentuale non inferiore al 30% del monte ore complessivo alla lezione frontale che prevede comunque un interscambio con i volontari, alle dinamiche non formali in percentuale non inferiore al 40% (role-playing, lavori di gruppo, attività laboratoriali)

34) Contenuti della formazione (*)

La formazione generale si conferma elemento strategico del sistema affinché il servizio civile nazionale consolidi la propria identità di "istituzione deputata alla difesa della Patria" intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni, così come disegnate ed articolate nella Costituzione.

Essa è altresì strumento necessario per:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere nazionale e unitario del servizio civile
- promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

Come da DM n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 la formazione generale sarà così articolata:

1. Valori e identità del SCN

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Durata n°4 ore previste

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Durata n°4 ore previste

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale

nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Durata n°4 ore previste

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

Durata n°2 ore previste

2. La cittadinanza attiva

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Durata n°3 ore previste

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia

partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

Durata n°3 ore previste

2.3 La protezione civile

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. In tale ambito formativo si sottolineerà lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze.

Durata n°5 ore previste

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Verrà dunque illustrata ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo saranno invitati a partecipare, durante le ore di formazione, ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

Durata n°3 previste

3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Durata n°5 ore previste

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per

progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Durata n°4 ore previste

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Durata n°2 previste

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Durata n°2 ore previste

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).

Durata n°4 previste

35) Durata (*)

45

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

Associazione Cante di Montevercchio Onlus

FAD

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica verrà realizzata in proprio da un coordinamento di formatori competenti secondo i seguenti tempi di erogazione:

- 80% nei primi 90 giorni del progetto,
- 20% entro i 270 giorni del progetto.

Si prevede l'utilizzo della FAD per eventuali approfondimenti o assenze: la piattaforma utilizzata sarà <http://marlene.regione.marche.it/marlene/> della Regione Marche.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Aguzzi Marco nato a Vigevano (PV) il 6/05/1966	Psicologo, esperienza >10 anni	<ul style="list-style-type: none">- Accoglienza e sede operativa- Normativa di riferimento- Competenze relazionali e comunicative
Giovanni Di Bari nato a Fano (PU) il 25/10/1975	Laureato in legge, esperienza >10 anni	<ul style="list-style-type: none">- Orientamento al lavoro- organizzazione
Catia Gaggiotti nata a Senigallia (AN) il 27/03/1972	Psicologa, esperienza >10 anni	Competenze relazionali e comunicative
Giuliano Di Bari nato a Fano (PU) il 19/03/1946	Laureato in legge	Rischi connessi all'impiego dei volontari ai progetti di servizio civile
Agnese Secondo nata a Napoli il	Educatore professionale,	I processi educativi nelle

13/04/1973	esperienza>10 anni	comunità protette
Laura Pierangeli nata a Fano (PU) il 3/07/1972	Educatore professionale, esperienza>10 anni	I processi educativi nelle comunità protette
Costanza Ciarlantini nata a Fossombrone (PU) il 25/09/1986	Assistente sociale, esperienza 8 anni	<ul style="list-style-type: none"> - Il lavoro con la rete e con i servizi del territorio - L'operatore nelle residenze protette per donne anziane, nelle comunità per donne con figli ed housing sociale
Gloria Battistelli nata a Fano (PU) il 21/07/1975	Psicologa, esperienza>10 anni	Presupposti ed aspetti normativi dell'accoglienza in comunità
Margherita Mattioli nata a Pesaro (PU) il 26/10/1979	Assistente sociale, esperienza 5 anni	L'operatore nelle residenze protette per donne anziane, nelle comunità per donne con figli ed housing sociale
Simona Cardinaletti nata a Chiaravalle (AN) il 4/09/1958	Psicologa, esperienza>10 anni	Sensibilizzazione ed aspetti psico-relazionali con l'utenza
Nataschia Puliani nata a Fano il 14/05/1973	Laurea in giurisprudenza, esperienza>10 anni	L'operatore nelle residenze protette per donne anziane, nelle comunità per donne con figli ed housing sociale
FAD MARLENE	-	FAD: RM0067-MD-2015-W RT0068-MD-2015-W RT0226MD-2004-W

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Giuliano Di Bari nata a Fano il 19/03/1946

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Gli incontri, saranno realizzati attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche miste che vanno da lezioni frontali e momenti di partecipazione attiva che li vedranno coinvolti in lavori di gruppo, Role Playng, simulazioni e Studi di Casi.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Dal punto di vista culturale e contenutistico, si tenga presente che ogni incontro terrà conto del tema del genere e dell'apporto specifico della donna come operatore sociale, come utente con i suoi bisogni specifici e le sue peculiarità.

MODULO	CONTENUTI INFORMATIVI	MONTE ORE	FORMATORE
Accoglienza e sede operativa	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti • Presentazione della/delle sede/sedi operativa/operative: organizzazione, ruoli, figure professionali coinvolte 	4 ore	Dott. Marco Aguzzi
Normativa di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto necessaria ad orientare il servizio del volontario 	2 ore	Dott. Marco Aguzzi
Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Compiti, competenze, attitudine e comportamento di una segreteria organizzativa. • Discrezione, riservatezza e gestione ottimale delle informazioni. • Organizzare e pianificare il lavoro di una segreteria organizzativa. • Competenze teorico-pratiche sull'operatività del front office - back office • Team working: saper lavorare in squadra. • Le azioni di team building: le dinamiche di gruppo, il lavoro in gruppo, il lavoro per obiettivi. • La gestione delle situazioni "difficili" 	3 ore	Dott. Giovanni Di Bari
Competenze relazionali e comunicative	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione Verbale e non Verbale • Potenziare l'autoconsapevolezza, la conoscenza e la gestione delle proprie emozioni e delle proprie modalità comunicative. • Approfondire gli aspetti più 	8 ore	Dott.ssa Catia Caggiotti

	<p>significativi della comunicazione interpersonale con una particolare attenzione sia agli aspetti di contenuto (che cosa si dice) che a quelli di relazione (come si dice il che cosa). I contenuti verteranno su interazione operatore-utente-familiari-servizi e conseguenti problemi di comunicazione</p>			
<p>Presupposti ed aspetti normativi dell'accoglienza nelle comunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia delle situazioni che richiedono un intervento a favore di nuclei monoparentali in condizioni di fragilità • La legislazione per la tutela dell'Infanzia e delle donne vittima di violenza • Il ruolo del Tribunale dei Minori e del Tribunale Ordinario • Essere donne e anziane: bisogni e peculiarità • Il ruolo degli Enti Locali • Il ruolo del SSN • I compiti delle residenze protette, delle comunità di accoglienza e delle case di sgancio 	7 ore	Dott. Marco Aguzzi	
<p>I processi educativi e di sostegno nelle comunità protette</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'organizzazione delle comunità • Finalità ed obiettivi del lavoro educativo e di sostegno • L'accoglienza • Le dinamiche relazionali di gruppo • I rapporti con i contesti familiari d'origine • L'ascolto empatico ed il sostegno verso l'autonomia • La metodologia della progettazione e della verifica dei percorsi educativi 	8 ore	Dott. Marco Aguzzi	
<p>il lavoro con la rete e con i servizi del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il valore dell'integrazione e della ricerca dell'autonomia sociale ed economica • Salute, qualità della vita e collaborazione con le associazioni di advocacy • I principi di sussidiarietà, complementarietà ed 	8 ore	Dott. Marco Aguzzi	

	<p>integrazione nel rapporto con i servizi pubblici e con le realtà private del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di empowerment • La tutela della salute nel rapporto con il SSN • Attenzione all'educazione con le istituzioni scolastiche e formative • Integrazione attraverso le attività sportive e ludiche 			
L'operatore nelle residenze protette per donne anziane, nelle comunità per donne con figli ed housing sociale	<ul style="list-style-type: none"> • il curriculum formativo, le competenze di base ed i compiti dell'operatore • aspetti del lavoro di gruppo • le dinamiche relazionali organizzative (collaborazione, integrazione, gestione del conflitto) • la comunicazione efficace • il rischio del burn-out e sua prevenzione 	8 ore	Dott. Marco Aguzzi	
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari ai progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'Ente in generale e dei compiti assegnati ai giovani in servizio civile nello specifico. 	4 ore	G. Paparo Filomarino	
Orientamento al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Legislazione sul lavoro e i soggetti del mercato del lavoro • La ricerca di un impiego • La scrittura del CV • Il colloquio di lavoro • La certificazione delle competenze informali 	8 ore	G. Di Bari	
Competenze relazionali e comunicative	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione Verbale e non Verbale • Potenziare l'autoconsapevolezza, la conoscenza e la gestione e delle proprie emozioni e delle proprie modalità comunicative. • Approfondire gli aspetti più significativi della comunicazione interpersonale con una particolare attenzione sia 	5	M. Aguzzi	

	agli aspetti di contenuto (che cosa si dice) che a quelli di relazione (come si dice il che cosa). I contenuti verteranno su interazione operatore-utente-familiari-servizi e conseguenti problemi di comunicazione.		
RM0067-MD-2015-W	Internet e comunicazione pubblica - Modulo avanzato	3.47	FAD
RM0068-MD-2015-W	Internet e comunicazione pubblica - Modulo intermedio	3.47	FAD
Totale monte ore		Ore 72	

42) Durata (*)

Il corso avrà una durata complessiva di 72 ore
--

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

In generale, ciò che ci si attende da un intervento formativo è riconducibile ad un impatto positivo sull'organizzazione che si traduce in un miglioramento del servizio erogato e ad una maggiore capacità dell'organizzazione di dare risposta ai bisogni che hanno portato all'ideazione del percorso formativo. Per poter "misurare" l'impatto dell'attività formativa, è necessario prevedere rilevazioni almeno prima e dopo l'intervento. Passa attraverso questo processo la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività proposta.

Il modello di valutazione ideato per le Attività proposte ai Volontari, prevede pertanto l'utilizzo di questionari di soddisfazione e criticità, colloqui di monitoraggio e report (a 2/4, a ¾ e a fine progetto).

Per il monitoraggio riguardante l'attività di formazione dei volontari relativa ai singoli progetti, quest'Associazione si atterrà alle regole stabilite dalla Circolare 31 luglio 2006 prot. UNSC 34384.1.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente /
Il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale dell'ente

Nota: FIRMATO DIGITALMENTE DA CHI FIRMA ANCHE L'ISTANZA E LA DICHIARAZIONE